

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1865.

Requisitorio
Proposta di Legge presentata nella tornata del 2 Maggio 1864
dal Ministro *D. Grazia e Giustizia*

OGGETTO

Commissione nominata dagli Uffici per l'esame della medesima

Ufficio 1°

» 2°

» 3°

» 4°

» 5°

» 6°

» 7°

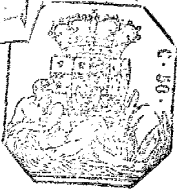
» 8°

» 9°

Relatore

Adottata nella tornata del

1865



N. 228

Illustrissimo Signore

Esponemi per parte dell' onorato Emesto
Sajquali Da Siena che avendomi il medesimo
offeso per certe parole villane pronunciate dal
Deputato Francesco Raffaele Curcio nella sua
del 26 febbrajo. u. s. mandò a chiedermene
riparazione delegando a ciò due amici suoi
i sig.^{ri} avvocato Carlo Staggieri e Giulio Rubini
mi della scuola d'applicazione degli ingegneri,
i quali dopo parecchie discussioni coi rappresentan-
ti del sig. Curcio / avv. Ottavio Colletti e
Ubaldo Arca / convennero di ac-
cettare e firmare per loro mandante una
dichiarazione, nella quale rimovendomi il
preambolo che l'avv. Sajquali faceva procedere
a quella dimanda che occasionò le ingolen-
ze del Dep. Curcio, questi ritirava le paro-
le offensive pronunciate in quella guisa,
che tale dichiarazione firmata dai cap.

representanti del Curbio e del Sagquali contene-
va nella sua fine le seguenti parole:

„Dietro questa dichiarazione il Sig.^o Curbio
ed il Sig.^o Sagquali dichiarano di professarsi,
come sempre, la più perfetta stima; e

„Dopo ciò i sottoscritti (cioè i quattro
rappresentanti) credono l'onore d'ambae le
parti pienamente soddisfatto;

Che malgrado questa ampia ed onesta
dichiarazione proposta, accettata e firmata
da chi aveva diritto di proporre, di accettare
e di firmare per l'offeso e l'offensore e quasi
approvata direttamente dai medesanti perchè
fra la proposta e l'accettazione passò un'intera
giornata, malgrado dunque tal dichiarazione
il Signor Curbio pretese rinvenire nel 1704
l'atto, al che rifiutandosi gli amici del Sagqua-
li offeso questo contrario ai principii generali,
d'altronde ovvii e praticati in ogni città e
presso ogni popolo, che reggono la teoria del
mandato, per la quale il medesante deve
accettare sempre l'operato de' mandatarii quan-
do questi i medesimi tenuti nel limite del
mandato (e nella fatto per me risulta che non ave-
no ecceduto) ed a tutte le leggi di cavalleria

per le quali. Mi Delega taluno a trattare una
questione d'onore non può rinvenire nell'operato
di noi rappresentati trovare da per fatti palesti
dimostru che ripudia l'operato dei medesimi, e
che questo hanno ecceduto il loro mandato;

Che il deputato burlesco nell'intento di
provocare l'avv.^{to} Pasquali e prevenendoci di
modo incitato affatto fra persone ^{oneste che} sfog-
giano con ogni parte del galateo e delle leggi
di cavalleria indirittosi nel giorno sei dello
scorp il Martedì e fece consegnare nel mes-
simo giorno otto dal cav. Damiani / presentò il
fig.^{ro} Medoro Savini ed avv. prof. Galli da
Piacenza, una lettera al Pasquali, nella
quale si rinnovavano quelle stesse frovine-
pultanti che avevano dato origine alla verto-
na predetta;

Che di fronte a tale contegno dal quale
se risultava manifesto l'intenzione indigne
di provocare chi aveva precedentemente subira-
to god difetto della retta d'ordine dell'arcep-
sio, risultava perimenti la malignità e la
malafede del provocatore, e d'altronde non
dovendoci né potendoci rinvenire nel progetto
per le ragioni per diavri ad dato, il Pasquali

consigliato così anche dai suoi rappresentanti,
non volle pendere ad accettare la illibata
provocazione e decise invece di denunciare
ai competenti tribunali l'adversus res imperabile
le offese pronunciate nel calore di una digi-
zione o nell'impeto dell'ira si guardano fra
gli uomini cretti con quei melitici che a torto
da ragione sono in uso nella società civile, e
le offese invece fatte di proposito e puramente
per malo animo si guardano soltanto davanti
alla prescrizione giuridica;

E poiché le parole contenute nella lettera
del barone 1864 è firmata barone, che si unisce
alla presente querela costituiscono la contrav-
venzione punibile a termini dell'art. 583
del codice penale in quanto che sono ingiurie
scritte e però non abbiano il carattere di pub-
blicità l'avvocato Onesto Pagnoli costituendo
dopo parte civile per quegli effetti che di ragione

Infta

citarsi l'onorevole deputato Francesco Curcio
dal Algheriva per posteggi comp arice in adden-
za a questo tribunale per la condanna del medesimo
a sensi dell'art. 585 ed al risarcimento dei danni

Avvocato Onesto Pagnoli

N.º Torino li 5. aprile 1864.

Onesto Pagnoli

Corinne 6 Marzo 1864 ¹²⁰

Signor Pasquati

È mia tua a sapere che la dichiarazione
sottoscritta dai di lei e dai miei Secondi
non mi ha soddisfatto punto né poco, per un
la sostanza nostra è tuttavia pronta.

È perché non nascano equivoci di sorta e non
abbia luogo il cavillo avvocatesco o la ragnuola
me è ben parso, io mi procuro di ripetere ora
in iscritto le mie naturali qualifiche di
magistrato, di imbecille, di astuto, che allora
se ho avuto l'onore di dirglielo nel viso in
presenza di Abate Savini.

A. Turzia

D. Torino li 5 aprile 1864.

Pasquati



REGNO D'ITALIA



1.^a Divisione Cal.^{to}

N. 135 Prot. Ris.^{to}

Indicare nella risposta la Divisione, la Sezione ed il Numero della presente.

Oggetto.

Si chiede alla Camera dei Deputati l'autorizzazione a procedere contro l'On.^{le} Deputato Curzio.

Al Signor Presidente della Camera di Deputati
Corino

3633

Corino, il 30 Aprile 1864

922

« Dall'Avv. Ernesto Pasquali di Piacenza dimorante in Corino e spondo-
si inoltrata querela ^{all'onorevole} contro il De-
putato Signor Francesco Raffae-
le Curzio per ingiurie scritte in
una lettera del 6 marzo ultimo
dirattagli dal querelato, il Regio
Procuratore Fiscale di Corino
si è rivolto a questo Ministero
perchè gli ottenesse l'autorizzazione
a procedersi contro il detto Depu-
tato a norma dell'art. 45. dello
Statuto fondamentale.

« Il sottoscritto perciò si propia di qui
^{trasmettere}
unito accompagnare alla S. S. onore-
volissima l'incaricamento relativo a
tale procedimento, perchè voglia com-
piacersi di prorogare dalla Camera
di Deputati le sue deliberazioni
in merito alla chiesta autorizzazione,
e di dargli a suo tempo notizia dell'
emesso voto con la restituzione del-
le carte ora comunicate.

Col. Ministro

Emb. 11

TRIBUNALE
DI POLIZIA GIUDIZIARIA
DI TORINO

Ufficio del R. Procuratore Fiscale

Cosino, il 16^a Aprile 1862

423

Eccellenza!
Prot. Misero. n.º 139.
17 aprile 1862.

Il Cavaliere Ernesto Pasquali di Biacenza
e dimorante in Cosino all'5 corrente
mese portava querela contro Francesco
Raffaele Curzio Deputato al Parlamento
per ingiurie scritte in lettera datata da
Cosino il 6. Maggio scorso

Dietro il disposto dell'art. 48 dello
Statuto fondamentale non potendosi tradurre
in giudizio alcun Deputato senza
il consenso del Parlamento il sottoscritto
si rivolge a S. E. acciò si degni di
impetrare dallo stesso Parlamento la
facoltà di potere evocare in giudizio
il predetto Sig. Deputato Francesco
Raffaele Curzio

(Caro N.º del R. Procuratore Fiscale)

TRIBUNALE DI POLIZIA GIUDICIARIA DI TORINO

96. 76. 91.

VERBALE DI QUERELA

L'anno del Signore mille ottocento sessanta quattro, alli 5 del mese di Aprile in Torino, nel Tribunale di Polizia, giudicialmente avanti il sig. Avvocato Pietro Longoria Giudice, e coll'assistenza e ministero del sottoscritto

Pasquale Veneto

contro

Luigi Raffaele

Comparsa

Pasquale Veneto - Avv. Veneto - Giuseppe d'anni 19 - da Piacenza - esp. in Torino - allo studio dell'Avv. Angel Bisceglia - il quale preparato una serie di dieci cartoline querela per inviarle rivolti dal sig. Francesco Raffaele Curpi abitato in via S. No. 4. 30 - deputato al Parlamento Nazionale, e preparato per lettura d. D. detto prett ne ha confermato tutto il contenuto nel medesimo facendo ut supra affinché si proceda a terminare d. legge contro il D.ott. Curpi Raffaele

« Del che redattosi il presente verbale, previa lettura ad alta ed intelligibile voce fattasi dal sottoscritto *Seyler* al comparente che ha dichiarato di persistere nei suoi ~~fatti~~, fu dal medesimo coll'Ufficio sottoscritto, previa dichiarazione di *Volpe* costituirsi parte civile, ed avvertito a mente degli articoli 116 e 549 del Codice di Procedura Criminale, non che del disposto dell'articolo 8 della Legge 23 giugno 1854; essendosi dal signor Giudice mandato spedirsi citatorie contro il predetto *Curzi Raffaele* nel modo tracciato dagli articoli 319, 320 di detto Codice, destinando per la spedizione della causa l'udienza del...

monito il comparente di presentarsi coi mezzi di prova che crederà opportuni.

« come si costituisce ed presenta alla
« circoscrizione di guerra - si appaia la polizia

« Avvocato Emileto Sagquolin

« Canaperia Gino

« *[Signature]*

N° 228.

Domanda di autorizzazione per
procedere contro il deputato Carlo
Francis

presentata dal Ministro di Agricoltura
e Culti P. Nicotri

Trattata del 2. Maggio 1866.